

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF dell'I.C.Misano che organizza e pianifica le procedure previste dall'Istituto per l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione degli alunni stranieri.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso e, in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

L'integrazione degli alunni stranieri è un obiettivo prioritario che comprende tre momenti fondamentali:

1. accoglienza
2. intervento linguistico
3. attenzione alla dimensione interculturale all'interno delle varie discipline nella prospettiva di una continuità didattica fra i due ordini di scuola.

Il **Protocollo di Accoglienza** si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola di alunni stranieri e sostenere il loro inserimento nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il **Protocollo di Accoglienza** ha per oggetto:

- alunni di cittadinanza non italiana neoarrivati o di recente immigrazione
- tutti gli studenti stranieri con difficoltà scolastiche riconducibili a una limitata padronanza della lingua italiana.

Il **Protocollo di Accoglienza** delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima accoglienza)
- educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, alfabetizzazione in lingua italiana)
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per quanto attiene le problematiche dell'inserimento scolastico)

Principali riferimenti normativi sugli alunni stranieri:

- Nota Ministeriale MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 – trasmissione del documento DIVERSI DA CHI? – Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e l'Intercultura.
- Legge n.107 del 13 luglio 2015 MIUR
- Circolare Ministeriale n.4233 del 19 febbraio 2014 (che aggiorna le precedenti *Linee guida* del 2006) *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Circolare Ministeriale novembre 2013 *Strumenti di intervento per studenti con Bisogni educativi Speciali.*
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009 *Norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia di alunni stranieri*
- CM n.4/2009 Iscrizioni (Nell'anno scolastico 2007/2008 il sistema informatico del Ministero introduce per la prima volta la distinzione tra alunni stranieri nati in Italia e alunni stranieri di recente immigrazione (entrati da un anno nel sistema scolastico italiano)
- DPR n.394 del 1999
- Art. 45 della legge 40 del D.P.R. 394/99
- Decreto Legislativo n.286 del 25 luglio 1998 art.45 Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- Legge 40 del 6 marzo 1998 *Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero* art.38 *Istruzione degli stranieri.*

PRIMA FASE

ISCRIZIONE

CHI	COMPITI	QUANDO	MATERIALI
Personale di segreteria incaricato per i rapporti con gli alunni neo arrivati e le famiglie	<ol style="list-style-type: none">1. Iscrive gli alunni utilizzando la modulistica predisposta2. Raccoglie la documentazione esistente relativa alla precedente scolarità3. Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica4. Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe5. Avvisa i referenti intercultura per favorire le fasi di inserimento	Al primo contatto con la scuola	Modulo di iscrizione

SECONDA FASE

PRIMA CONOSCENZA E ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	COMPITI	QUANDO	MATERIALI
<p>Personale di segreteria incaricato per i rapporti con gli alunni neo arrivati e le famiglie</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno, progetto migratorio della famiglia. 2. Fornisce alla famiglia informazioni sull'organizzazione della scuola 3. Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Al momento dell'iscrizione 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Opuscolo informativo sul funzionamento dell'Istituto (plessi, orari, ecc.) ALLEGATO C
<p>Referenti intercultura</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione. 2. Se necessario, effettua un colloquio con l'allievo e i genitori per raccogliere le informazioni necessarie alla scelta della classe in cui inserirlo. 3. Propone l'assegnazione alla classe: stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti dalla segreteria, la classe d'inserimento tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Su appuntamento nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola. 	

TERZA FASE

INSERIMENTO

CHI	COMPITI	QUANDO	MATERIALI
Coordinatore o il team docenti	<ol style="list-style-type: none">1. Riceve le informazioni ottenute dalla segreteria2. Prepara le prove di ingresso per l'alunno e ne organizza la somministrazione3. Si occupa di segnalare l'alunno per la frequenza del laboratorio di italiano lingua 2 (quando attivato)4. Mantiene i contatti con i docenti del laboratorio italiano L2 (quando attivato)	<ol style="list-style-type: none">1. Nei primi giorni di scuola2. Nei primi giorni di scuola dell'alunno4. Nel corso dell'intero anno scolastico	2. Modulo ALLEGATO C
Ogni docente	<ol style="list-style-type: none">1. Rileva la situazione di partenza nella propria disciplina e i bisogni specifici di recupero2. Se necessario adatta il programma disciplinare per riduzione, sostituzione, omissione3. Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per la propria disciplina4. Appronta percorsi individualizzati per l'alunno non italofono che prevedano modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni/per la propria disciplina5. Valuta in base al Piano di Studio Personalizzato	<ol style="list-style-type: none">Nei primi mesi di scuolaNel corso dell'intero anno scolasticoA fine quadrimestre	<ol style="list-style-type: none">3. Testi semplificati per BES4. Piano di Studio Personalizzato dell'alunno straniero (PSP)5. vedere ALLEGATO B

Il Consiglio di classe o il Team docenti	<ol style="list-style-type: none">1. Favorisce l'integrazione nella classe2. Dove possibile, individua un compagno di classe tutor (anche a rotazione)3. Privilegia la valutazione "formativa" (effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione rispetto a quella sommativa) e prende in considerazione la progressione del percorso scolastico dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate4. Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero5. Valuta l'alunno in base al Piano di Studio Personalizzato per studenti Stranieri (PSP)	<p>Nel corso dell'intero anno scolastico</p> <p>5. In itinere e a fine quadrimestre</p>	
--	--	---	--

COMMISSIONE INTERCULTURA

COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI
Dirigente Scolastico Referenti area inclusione Insegnanti (uno per plesso, due per la scuola sec. I° grado)	Consultivi e progettuali: <ul style="list-style-type: none">• progettazione e coordinamento dei laboratori di italiano L2 articolati, per quanto possibile, nei livelli previsti dal Portfolio europeo (vedere ALLEGATI E-F); tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili• monitoraggio delle attività in corso• raccordo tra le diverse realtà del territorio: rete scuole, Enti Locali, (CPIA di Rimini, IAL)	da 2 a 3 in un anno a commissione costituita.

LINEE GUIDA SULL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

1. Accoglienza e inserimento nella classe

L'alunno straniero va inserito nella classe corrispondente all'età o nella classe antecedente, nel rispetto della legge vigente.

Quando l'arrivo dell'alunno avviene a fine anno scolastico, sarà preferibile inserirlo nella classe precedente a quella corrispondente all'età. Ciò per consentirgli di riconoscere il gruppo classe con il quale condividerà il percorso scolastico dell'anno successivo.

Gli alunni stranieri vanno distribuiti nelle varie classi (o plessi) prestando attenzione, per quanto possibile, all'esito delle prove di ingresso, alle risorse umane aggiuntive disponibili nella classe di inserimento, al numero degli alunni, alla percentuale di alunni presenti, alla situazione educativo-didattica.

L'assegnazione a una determinata classe deve essere accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione predisposti a favore dell'alunno straniero, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline¹.

Per un inserimento positivo dell'alunno in classe:

- dedicare tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- promuovere il coinvolgimento attivo, consapevole e costruttivo di tutti i compagni, al fine di creare un clima relazionale e di collaborazione. Gli alunni stranieri sono una risorsa all'interno della classe e possono diventare uno stimolo per lo scambio interculturale tra pari.
- individuare modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina
- utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato
- dare indicazioni chiare sugli aspetti organizzativi della scuola e sull'attività didattica
- rispettare la fase del silenzio, senza forzare i tempi della comunicazione
- prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale
- non dare all'alunno una quantità eccessiva di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti che favoriscano l'interazione
- facilitare la possibilità di uscita dell'allievo straniero dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto linguistico
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola
- rivedere e aggiornare gli obiettivi nel corso dell'anno.

¹ “[...]La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri [...]. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti [...]”

2. Intervento di un mediatore linguistico

Nella seconda fase di accoglienza o quando necessario, un mediatore culturale può collaborare con gli insegnanti al fine di:

1. mantenere i contatti con la famiglia per spiegare l'intervento didattico attuato dalla scuola e alcune peculiarità del sistema scolastico
 2. contenere l'ansia dei nuovi arrivati dovuta allo sradicamento e al ritrovarsi in un ambiente talvolta completamente diverso da quello di origine.
 3. compilare una scheda informativa che permetta agli insegnanti di conoscere la situazione socio-culturale dell'alunno, in particolare la scolarità pregressa e di predisporre interventi adeguati.
 4. Avere informazioni sul sistema scolastico del paese di provenienza
- Vedere modulo ALLEGATO A per richiesta mediatore al Comune.

3. L'apprendimento dell'italiano per comunicare

Prima di iniziare un percorso di apprendimento dell'italiano è importante ricostruire il profilo linguistico di ciascun allievo straniero, tenendo conto di tre fattori fondamentali: la lingua d'origine, la scolarità pregressa, l'esposizione alla lingua italiana in contesto extrascolastico. La scuola deve valorizzare le competenze linguistiche degli alunni non italofoeni, tanto più in un mondo dove il bilinguismo o il plurilinguismo è sempre più auspicato. Essere plurilingue è un vantaggio a tutto campo per la crescita personale, sia a livello cognitivo perché consente un potenziamento della capacità mentale riferita a tutte le competenze, non solo linguistiche, sia a livello affettivo perché sviluppa precocemente la sensibilità comunicativa. È bene quindi valorizzare la lingua d'origine attraverso, per esempio, la ricerca dei prestiti linguistici e manifestare la disponibilità all'accoglienza con scritte plurilingue nei diversi ambienti scolastici e con immagini, cartine e riferimenti ai Paesi d'origine degli alunni stranieri.

Per migliorare e rendere più efficace l'intervento didattico è necessario inoltre:

- Verificare la conoscenza dell'alfabeto latino, dell'italiano, della matematica e dell'inglese attraverso "test di ingresso" attinti da un archivio di prove, a disposizione dell'Istituto, create dai docenti delle materie oggetto di verifica per i due gradi scolastici (primaria e secondaria di primo grado).
- Favorire l'interazione attraverso attività laboratoriali che possano coinvolgere tutti al di là della lingua, anche perché gli allievi che non conoscono l'italiano vanno spesso incontro ad una fase di silenzio in cui immagazzinano dati attraverso l'ascolto e la comprensione. Non è produttiva, pertanto, far pressione su di loro per spingerli a parlare nelle prime fasi dell'inserimento, piuttosto si offriranno loro occasioni di operare in maniera non verbale in attività pratiche.
- Osservare, in contesti diversi, il comportamento linguistico degli alunni non italofoeni.
- Trascrivere le loro produzioni orali per stabilire in quale fase dell'interlingua si trovano e quali sono i bisogni linguistici.
- Stabilire un percorso di alfabetizzazione a partire dal livello accertato con prove di ingresso, esplicitando contenuti e obiettivi e rispettando le sequenze di apprendimento.
- Utilizzare il laboratorio linguistico esterno alla classe in modo organizzato e pianificato, senza tuttavia considerarlo la soluzione unica al problema della lingua.
- Creare una sinergia tra i docenti (punto di riferimento il coordinatore) e l'insegnante facilitatore.

4. L'italiano come lingua dello studio

L'apprendimento dell'italiano funzionale allo studio delle diverse discipline rappresenta la difficoltà maggiore per gli alunni immigrati, in particolare nella scuola secondaria.

Esso prevede l'uso di molti termini settoriali, la comprensione e l'espressione di concetti e astrazioni e richiede tempi lunghi: 4/5 anni.

Bisogna prendere coscienza del fatto che l'italiano è sia oggetto di studio che lingua veicolare per lo studio. L'alunno straniero deve fare un lungo percorso: appropriarsi del nuovo codice e utilizzarlo per acquisire conoscenze e competenze specifiche. È compito dell'insegnante definire, prevedere, facilitare le tappe di questo percorso e garantire aiuti e strumenti. I testi utilizzati a scuola necessitano di un intervento di semplificazione affinché siano più accessibili per allievi non italofofoni. È oltremodo importante fare uso di immagini, evidenziare i punti salienti del testo e le relazioni tra le sue parti, realizzare schemi, formulare domande e fare svolgere attività legate al testo.

L'alunno non italofono ha il diritto-dovere di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze e di non interrompere il processo di acquisizione del sapere. Questo chiama gli insegnanti a delle responsabilità precise:

- I team e i Consigli di Classe devono sentirsi coinvolti nell'insegnamento del nuovo codice
- Ogni insegnante, nella propria disciplina, coerentemente con il curriculum comune, deve identificare i concetti chiave e le abilità da sviluppare e impostare la programmazione a partire dai contenuti individuati
- Sarà compito del coordinatore raccogliere le programmazioni delle diverse discipline per la formulazione del PSP ed organizzare il più possibile attività pratiche e lavori di gruppo in cui l'alunno straniero possa esprimere le proprie capacità attraverso l'uso di linguaggi diversi, interagire e socializzare con i compagni.
- Per quanto riguarda l'insegnamento della seconda lingua straniera, se sconosciuta, per un primo periodo l'alunno neo-arrivato potrà essere esentato.

5. Valutazione

Per la valutazione degli alunni non italofofoni non è possibile usare i criteri in vigore per gli alunni italiani. La valutazione sarà quindi riferita al percorso individualizzato messo in atto (PSP) e prenderà in considerazione il percorso scolastico pregresso, la motivazione, l'impegno e la partecipazione alle attività scolastiche, la regolarità della frequenza, la progressione del percorso scolastico dell'alunno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Sarà da privilegiare la valutazione "formativa" -effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione- rispetto a quella sommativa.

Nella prima fase la valutazione avrà per oggetto i progressi nell'apprendimento della lingua italiana e quindi lo sviluppo della competenza comunicativa e poi, successivamente, saranno valutati anche gli apprendimenti disciplinari, tenendo come punto di riferimento gli obiettivi e i contenuti programmati e le strategie di apprendimento messi in atto.

Si tenderà ad evidenziare le eventuali potenzialità di apprendimento dimostrate in quelle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana, come educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.

Riguardo agli obiettivi formativi previsti per la valutazione di fine quadrimestre nella scuola primaria, si potrà utilizzare la voce "in via di prima acquisizione" per le varie discipline e si formulerà un giudizio globale da riportare nell'apposito spazio della scheda.

- Vedere allegato B "Spunti e modelli per giudizio alunno straniero"

6. Risorse

- Disporre di un archivio di prove di ingresso in italiano, matematica ed inglese per ciascun grado di scuola, preparate e messe a disposizione dell'Istituto dai docenti delle specifiche discipline della scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Essere sempre informati delle risorse a disposizione (Fondo destinato dai Piani Sociali di Zona a forte processo migratorio) e accedervi attraverso richieste e progetti specifici
- Attivarsi perché i vari plessi usufruiscano del servizio di mediazione culturale
- Richiedere i testi specifici per l'insegnamento dell'italiano L2 messi a disposizione dalla scuola

7. Proposte

- ✓ Proporre il distacco di un docente qualificato per la facilitazione linguistica.
- ✓ Promuovere un percorso di aggiornamento per tutti i docenti.

8. ALLEGATI AL PRESENTE PROTOCOLLO:

- ALLEGATO A: Modulo richiesta mediatore linguistico
- ALLEGATO B: Spunti e modelli per giudizio alunni stranieri
- ALLEGATO C: Moduli per richiesta alfabetizzazione primaria/secondaria di primo grado
- ALLEGATO D: Foglio informativo sul funzionamento dell'Istituto (plessi, orari, indirizzi, recapiti)
- ALLEGATO E: Tabella per rilevazione livello di conoscenza (per creazione gruppi di alfabetizzazione)
- ALLEGATO F: Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (per creazione gruppi di alfabetizzazione) *in PDF*

ALLEGATO A

MODULO RICHIESTA ORE DI MEDIAZIONE

Nome dell'alunno	
Scuola/plesso	
Classe	
Nazionalità e lingua madre	
Da quanto tempo si trova in Italia <i>(indicativamente settimane/mesi di permanenza)</i>	
Motivazioni della richiesta (es. <i>accoglienza dell'alunno in classe, primo approccio con la famiglia, colloqui con i genitori, chiarimenti necessari agli insegnanti relativi alla cultura di origine del minore ecc.</i>).	
Recapito segreteria	
Numero di ore richieste e, eventualmente, data e orario richiesti <i>(indicare più opzioni)</i>	

Misano, _____

ALLEGATO B

SPUNTI E MODELLI PER GIUDIZI ALUNNI STRANIERI

NOTE UTILI:

- 1) si valuta in base alla programmazione individualizzata; nel riquadro si specifica "L'alunno/a segue una programmazione individualizzata".
- 2) se non si hanno elementi sufficienti per valutare, si utilizza la dicitura "Non valutabile perché segue un percorso di prima alfabetizzazione linguistica".

MODELLI DI GIUDIZI GLOBALI

GIUDIZIO GLOBALE LIVELLO 0 "L'alunno è stato inserito il..... senza alcuna conoscenza della lingua italiana, pertanto ha seguito un percorso individualizzato di prima alfabetizzazione linguistica. Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato ... (interesse, impegno, collaborazione). La socializzazione è (in via di miglioramento). Il comportamento è..... I progressi nell'alfabetizzazione sono..... (rilevanti, soddisfacenti)". OPPURE: "La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento delle altre discipline".

GIUDIZIO GLOBALE LIVELLO 1 "Nel corso delquadrimestre ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica. Ha dimostrato..... (interesse, impegno, collaborazione) alle attività proposte. La socializzazione è (in via di miglioramento). Il comportamento è..... I progressi nell'alfabetizzazione sono..... (rilevanti, soddisfacenti)". OPPURE: "La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento delle altre discipline".

GIUDIZIO GLOBALE LIVELLO 2 "L'alunno frequenta un percorso individualizzato di alfabetizzazione linguistica con..... (rilevante, soddisfacente o poco soddisfacente, lento) progresso. Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato..... (interesse, impegno, collaborazione). La socializzazione è Il comportamento è..... L'apprendimento risulta..... (a un buon livello, a un livello sufficiente, lacunoso)". OPPURE: "La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento di alcune discipline".

GIUDIZIO GLOBALE LIVELLO 3 "L'alunno frequenta un percorso di potenziamento linguistico con..... (rilevante, soddisfacente, o poco soddisfacente, lento) progresso. Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato..... (interesse, impegno, collaborazione). La socializzazione è Il comportamento è..... L'apprendimento risulta..... (a un buon livello, a un livello sufficiente, lacunoso)".

ALTRI SPUNTI:

- ...la scarsa conoscenza della lingua italiana condiziona negativamente l'apprendimento
 - ...l'alunno sta rapidamente imparando la lingua italiana e pertanto ha risultati incoraggianti in tutte le discipline
- Alunni stranieri appena arrivati:
- ...l'alunno arrivato nel mese di ... si è ben inserito nel gruppo classe...
 - ...l'alunno arrivato nel mese di ...fatica ancora a inserirsi nel gruppo classe
- Sulla base del PSP (piano di studi personalizzato) la valutazione:
- non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il.... E non conosce la lingua italiana;
 - si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella **prima fase di alfabetizzazione** della lingua italiana;
 - si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova **ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana**/si riferisce al percorso personale di apprendimento della **lingua italiana dello studio**.

ALLEGATO C

RICHIESTA DI SUPPORTO LINGUISTICO PER ALUNNI STRANIERI

SCUOLA PRIMARIA

<i>PLESSO</i>	
<i>CLASSE E SEZIONE</i>	
<i>INSEGNANTE DI RIFERIMENTO</i>	

ALUNNO/A	
<i>NOME</i>	
<i>COGNOME</i>	
<i>NAZIONALITÀ</i>	
<i>LINGUA MADRE</i>	
<i>CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA (A1-A2-B1-B2-C1) Vedere allegato "Quadro europeo di riferimento per le lingue"</i>	
<i>NOTE SULL'ALUNNO</i>	

ALLEGATO C

RICHIESTA DI SUPPORTO LINGUISTICO PER ALUNNI STRANIERI

SCUOLA SECONDARIO DI PRIMO GRADO

<i>CLASSE E SEZIONE</i>	
<i>COORDINATORE</i>	

ALUNNO/A	
<i>NOME</i>	
<i>COGNOME</i>	
<i>NAZIONALITÀ</i>	
<i>LINGUA MADRE</i>	
<i>CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA (A1-A2-B1-B2-C1) Vedere allegato "Quadro europeo di riferimento per le lingue"</i>	
<i>NOTE SULL'ALUNNO</i>	

ALLEGATO D

FOGLIO INFORMATIVO SULL'ISTITUTO

Scuola Secondaria di Primo Grado "Giovanni XXIII"

Via Don Lorenzo Milani 12

Telefono 0541.615675

Fax 0541.612316

Email: rnic80700l@istruzione.it

Tempo normale:

da lunedì a sabato dalle 8:00 alle 13:00

Scuola Primaria Colombo

Via Verdi 3

Tel. 0541 613790

Orari a.s. 2021-22

**Tempo scuola Settimana Lunga
(corso A e 4-5 B)**

da lunedì a sabato
dalle 8:15 alle 12:30

un rientro: 13:45 - 16:15

- martedì classi 2A e 3A
- mercoledì classi 5A e 5B
- giovedì classi 1A e 4A - 4B

**Tempo scuola Settimana Corta
(classi 1 - 2 - 3 B)**

da lunedì a venerdì
dalle 8:15 alle 12:45

due rientri: 13:45 - 16:15

- il martedì e mercoledì 2B - 3B
- il mercoledì e giovedì 1B

**Tempo Pieno
(corso C e 1-2-5E)**

da lunedì a venerdì dalle 8:15 alle 16:15
(mensa obbligatoria)

Scuola Primaria Misano Monte

Via delle Fonti, 5

Tel. 0541 690214

Orari a.s. 2021-22

**Tempo scuola settimana lunga
(classi 4[^]-5[^])**

da lunedì a sabato
dalle 8:20 alle 12:40

un rientro: dalle 13:40 alle 15:40 il martedì

**Tempo scuola settimana corta
(classi 1[^]-2[^]-3[^])**

da lunedì a venerdì dalle 8:20 alle 12:50

due rientri: dalle 13:40 alle 16:25 il martedì e mercoledì

Scuola Primaria "Gabelli"

Via Volta, 2 - Località Cella
Tel. 0541 610769
Orari a.s. 2021-22

**Tempo scuola settimana lunga
(tutte le classi)**

da lunedì a sabato dalle 8:05 alle 12:45

Scuola dell'infanzia Il giardino magico

Via Trebbio, 3 - località Villaggio Argentina.

Comprende 3 sezioni:
VIOLE, PAPAVERI E PRIMULE

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00:

ENTRATA

dalle 8.00 alle 9.00 (con possibilità di anticipare di 15 minuti: 7.45)

USCITA

1° uscita dalle 13.00 alle 13.30
2° uscita dalle 15.30 alle 16.00

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno

Via Romagna 28
Tel.0541 614131

Orari dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00
(o alle 13:00)

ALLEGATO E

Rilevazione dei livelli di conoscenza della lingua italiana degli alunni stranieri per organizzazione laboratori italiano L2

ALUNNO/A	PLESSO CLASSE	PRINCIPIANTE ASSOLUTO	LIVELLO A1	LIVELLO A2	NOTE